

NEGLI U.S.A. PROSPERA IL KARATE DI OKINAWA

Pensavamo che negli States il Goju-ryu fosse il regno di Gosei Yamaguchi, ma una nuova organizzazione si va imponendo, provenendo direttamente da Okinawa.

da NEW YORK

corrispondenza
di Patrizia Baroni

LO "SHOREI-KAN" DI SEIKICHI TOGUCHI

Il Karate moderno ha conquistato il Giappone muovendo, attorno al 1920 dall'isola di Okinawa, dove per 400 anni aveva rappresentato l'unica arma di questo popolo « cortese ed educato ». A sua volta proveniva tecnicamente dal Kung-fu cinese stile Shaolin, permeato dalla spiritualità Chang (Zen).

Nella storia di Okinawa il combattimento senz'armi, chiamato semplicemente « tee » (mano) si è grandemente sviluppato dopo la proibizione delle armi del governatore Shoshin nel 1488 e fu protagonista della battaglia di Keicho, nella città di Shuri, nel 1609, dove vennero utilizzati per combattere anche strumenti di lavoro come il nunchaku, il tonfa e il timbei. Nella seconda metà del XIX Secolo questa disciplina entrò a far parte dei programmi della scuola superiore col nome di Karate (mano-vuota), che sostituiva quello di Todee (mano-cinese). A quel



tempo si distinguevano due stili: Shuri-tee, rappresentato dal Maestro Anko Itosu, geograficamente praticato attorno alle città di Shuri e di Tomari, e Naha-tee, il cui patriarca era Kanryo Higashionna, nella città di Naha. Il primo stile, detto anche Shorin-ryu era leggero e veloce e ha dato vita ai kata Heian, Bassai, Kwanku, Empi e Kangaku; il secondo enfatizzava forza e potenza ed è alla base del Tekki, Jutte, Hangetsu e Jion.

Quando Chojun Miyagi (1888-1935), il miglior discepolo di Higashionna (1840-1910) ebbe l'incarico di insegnare le tecniche di Naha in Giappone (di cui ormai Okinawa faceva par-

« Una classe pratica i fondamentali nello Shoreikan di New York. Questa organizzazione si caratterizza per la cortesia e l'educazione che richiede ai suoi praticanti ».

« Conrad Geller è l'aiutante del M. Tamano nella palestra della 5.a strada ».

te), scelse per il suo stile un nuovo nome, ispirandosi ad un verso del poema cinese « Gli otto scritti sul pugno », che dice: « Ogni cosa nell'universo respira duro e morbido... ». Così nacque il nome Go-ju, che significa appunto « forte e cedevole ».

Rinascita di Shorei-ryu.

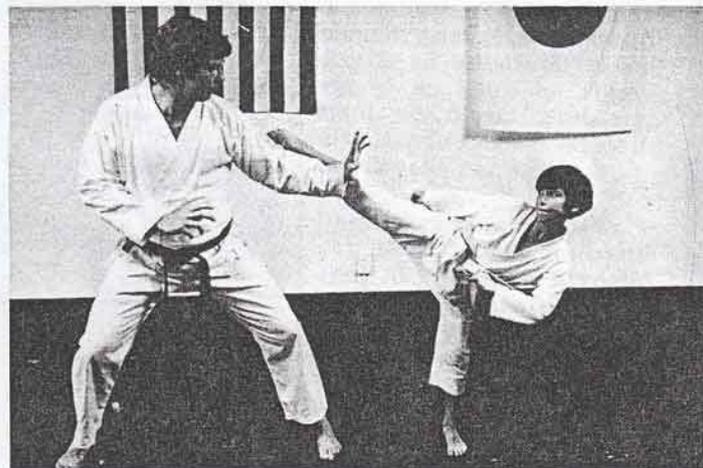
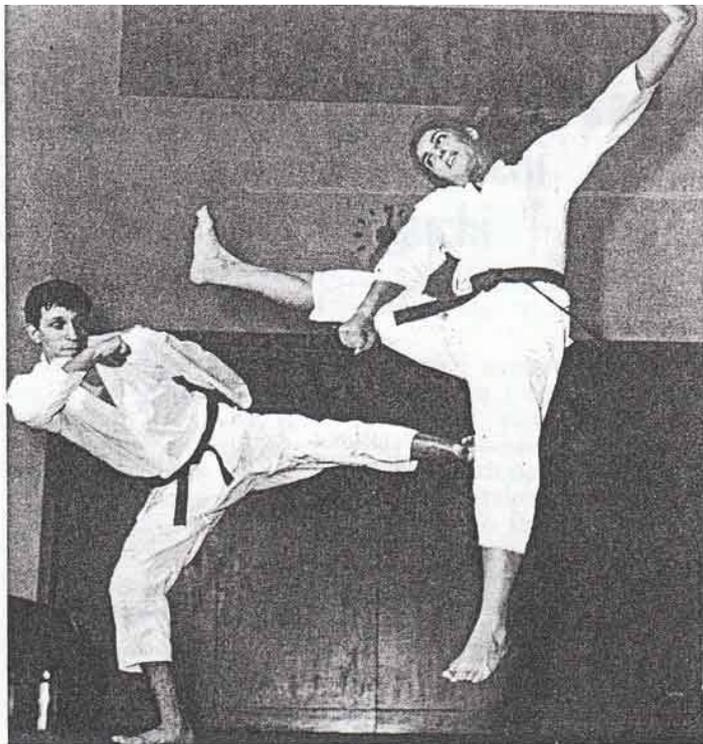
Seikichi Toguchi, attuale « Kancho » (patriarca) dello Shoreikan è nato nel 1917 a Naha; ha iniziato lo studio del Karate a 11 anni sotto Miyagi, restando col Maestro fino alla sua morte e divenendo quindi il presidente della Federazione Goju-hai di Okinawa. Nel 1955, ritenendo che lo spirito originario

« Molti giovani praticano il Goju nell'organizzazione Shorei, attratti dalla serietà dei propositi di questa scuola. Qui Kim Albert nel giardino della palestra di Mount Kisco ».



dello stile si andasse perdendo, fondò il movimento Shorei-kan per la purezza del Karate tradizionale e, dal suo quartier generale nella città di Koza, lo espanse soprattutto negli U.S.A., ma anche a Tokyo, nell'America centrale in Canada e in Svezia.

La caratteristica dello Shorei-kan è quella di accompagnare lo spirito del Karate con un'aspirazione di pace universale. Tecnicamente, accanto ai consueti metodi di allenamento a mani vuote, si studia il Kobudo e si dà importanza alla meditazione (Daruma



exercices). E' considerata anche la preparazione atletica con i pesi.

A colloquio con Tamano.

Al 604 della 5a Strada, nel Rockefeller Center, Toshio Tamano è il rappresentante U.S.A. del Goju-ryu Shorei-kan. In un ambiente lindo e moderno, pullulante di bambini, gli

abbiamo rivolto qualche domanda in francese approfittando del fatto che questo giovane e simpatico 5° dan ha frequenti contatti con Parigi.

SAMURAI - Come mai, signor Tamano, la piccola isola di Okinawa ha contagiato il mondo intero con la sua passione per il Karate?

TAMANO - La derivazione del Karate dal Kung-fu o dal Kempo cinese è nota a tutti, ma occorre proprio una popolazione piccola, povera e fundamentalmente buona perché si sviluppassero tecniche che, utilizzando solo il proprio corpo o tutt'al più gli attrezzi di lavoro quo-

« Fily Dee sorpresa dal contrattacco del suo istruttore durante un calcio volante. La formula del Karate + Kobudo e Zen attira le donne ».

« Ancora un allenamento collettivo a Mount Kisco ».

« Le giovani speranze del Goju-ryu americano: sentiremo un giorno parlare di loro? ».

tidiani, servissero alla « difesa personale » nel senso più nobile della parola. Le dure condizioni di vita nell'isola di Okinawa furono probabilmente il movente principale che indusse la popolazione a perseguire un duplice scopo: quello di uno sport semplice, sano, atto ad assicurare la salute e a prolungare la vita, e l'altro di educare i suoi uomini a difendere la famiglia e se stessi in occasione di disordini sociali.

SAMURAI - Dalle informazioni che abbiamo raccolto a New York, dove pullulano scuole di ogni tipo di combattimento, il Karate di Okinawa passa per essere violento se non brutale e comunque vanta l'allenamento più duro. Ritiene meritata questa fama?

TAMANO - I soldati americani della 2° Guerra Mon-

(Segue a pag. 37)

Lo "Shorei-kan" di Seikichi Toguchi

(Segue da pag. 24)

diale, che sono venuti a contatto con i combattenti di Okinawa, sono i principali responsabili della nostra reputazione. Ma bisogna comprendere che, per quanto siano dolci e tranquilli in tempo di pace, gli abitanti di Okinawa, attaccati da forze cento volte superiori, si sono battuti fino all'ultimo respiro. Chiunque sia venuto ad assistere agli allenamenti di questo dojo o in quello di Mount Kisco, avrà potuto apprezzare l'atmosfera seria e impegnata, ma assolutamente non violenta. Lo dimostra anche la presenza di tanti ragazzi e delle donne.

SAMURAI - *Gli esperti credono di notare che il Goju-ryu Karate è quello che più s'imparenta allo stile Shaolin del Kempo. Le risulta?*

TAMANO - Il popolo di Okinawa, sobrio e austero, ha riformato lo stile cinese che si era incrostato attraverso i secoli di pregiudizi e sovrastrutture. I movimenti del Karate sono secchi ed essenziali e anche il costume ha rinunciato ad inutili ricchezze, diventando bianco, semplice, uguale per tutti.

Una palestra americana.

Yoshio Tamano ha trent'anni. Guarda con orgoglio la classe dei ragazzi e forse ripensa alle parole di Toguchi: « Nel Karate rispettate gli anziani e insegnate gentilmente ai giovani ». Indicando i giovani che si cimentano negli esercizi del Sanchin mi dice: « It is a treasure in the mind » (c'è un tesoro nella mente). Pensando di far piacere ai lettori, riporto alcuni dati sull'organizzazione di questa palestra di New York, così come me li ha gentilmente forniti il Maestro.

I corsi normali per adulti hanno un orario il mattino presto (7,30-9) e uno a mezzogiorno (12,30-14) tre

volte alla settimana. Poi naturalmente tutti i giorni dalle 18 alle 19,30. Mercoledì un corso speciale avanzato; Giovedì lezione di Kobudo; Martedì e Giovedì meditazione Zen. I bambini e i ragazzi praticano tre volte alla settimana dalle 16,30 alle 17,30. E' possibile avere lezioni private su appuntamento.

La palestra dispone di 1.300 piedi quadri come superficie utile per l'allenamento (130 m² circa), pesi, attrezzi e aria condizionata.

I costi sono: 15 dollari d'iscrizione e 40 dollari mensili, sconti per i giovani fino a 13 anni e per le coppie familiari.

Sul karate Goju-ryu lo Ohara Publications ha pubblicato:

- *Okinawan Goju-ryu di Seikichi Toguchi;*
- *Goju-ryu Karate (vol. 1 e 2) di Gosei Yamaguchi;*

reperibili presso le librerie internazionali, o presso Hoepli, via Hoepli 5 - Milano.



Nel prossimo
numero:

**IL QUADERNO
TECNICO**

di

**JOSHINAO
NAMBU**

**L'ESSENZA
DEL KUNG-FU
CINESE**

del professor Ho